

zione di strumenti audiovisivi ad alta tecnologia, atte a sgravare i compiti di sorveglianza degli addetti;

a proporre modifiche normative volte all'introduzione di nuove pene alternative sul modello anglosassone, tenendo in considerazione la formazione professionale dei detenuti al fine del loro reinserimento nella società, al termine dell'espiazione della pena.

(1-00126) « Ascierto, Gamba, Cannella, Giorgio Conte, Airaghi, Alboni, Butti, Saglia, Lisi, Foti ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la Sicilia orientale è stata colpita da due distinte calamità naturali: da una parte il terremoto (che ha colpito i comuni di Zafferana Etnea, Santa Venarina, Acireale Piedimonte Etneo, Milo, dall'altra l'attività dell'Etna che interessa i comuni di Belpasso, Castiglione di Sicilia, Linguaglossa, Nicolosi, Ragalma;

con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri emanati in data 29 ottobre e 4 novembre 2002 erano state determinate, su proposta del Prefetto di Catania, una serie di misure in favore delle aree colpite comprendente tutta la provincia di Catania compresa la città capoluogo;

successivamente in data 15 novembre 2002 con decreto del Ministero dell'economia l'area colpita dalle calamità è stata

circoscritta escludendo la città di Catania dai benefici previsti dal provvedimento;

il protrarsi dell'attività vulcanica dell'Etna sta determinando gravi ripercussioni a danno del territorio e della stessa città di Catania letteralmente coperta dalla cenere lavica che per giorni e ad intermittenza crea difficoltà alla circolazione e alla salute;

si fa presente che l'attività vulcanica si accompagna ad uno sciame sismico i cui danni si fanno sempre più pesanti con chiusura di plessi scolastici ed edifici pubblici e privati;

tale situazione sta paralizzando le attività economiche del comprensorio catanese che si trovano nella impossibilità di andare avanti —:

quali provvedimenti il Governo stia approntando per affrontare l'emergenza e per avviare celermente la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto e dall'eruzione vulcanica;

in quale modo sono da interpretarsi i diversi provvedimenti d'urgenza emanati dapprima dal Presidente del Consiglio e successivamente dal Ministro dell'economia, in quanto quest'ultimo limita di fatto i benefici escludendo la città di Catania;

quali iniziative intenda promuovere il Governo per evitare che la città e l'*hinterland* catanese vengano esclusi dai benefici in considerazione dei danni che stanno subendo a causa degli eventi calamitosi legati alla attività vulcanica dell'Etna.

(2-00551) « Burtone, Enzo Bianco, Cardinale, Cusumano, Pisicchio, Sinisi, Roberto Barbieri, Battaglia, Bonito, Buglio, Cabras, Ciani, Crucianelli, Dameri, Alberta De Simone, Duca, Finocchiaro, Folena, Franceschini, Fumagalli, Lusetti, Mantini, Mastella, Olivieri, Ostillio, Pistelli, Ranieri, Rognoni, Nicola Rossi, Rusconi, Rutelli, Spini, Susini, Michele

Ventura, Annunziata, Colasio, De Franciscis, Fanfani, Fistarol, Iannuzzi, Ladu, Lettieri, Tonino Loddo, Mattarella, Meduri, Molinari, Luigi Pepe, Ruta, Tanoni ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIANELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la città di Venezia è stata interessata nei giorni scorsi da eccezionali eventi di acqua alta sia per il livello raggiunto dalle maree, che per il perdurare in termini temporali del fenomeno;

le previsioni meteo marine indicano come nei prossimi giorni il fenomeno potrà riproporsi con le stesse dimensioni;

tale fenomeno ha arrecato ingenti danni alle attività commerciali, alberghiere, artigianali e produttive;

la legge finanziaria per l'anno 2003, non ha previsto alcun nuovo finanziamento, in base alla legislazione speciale per Venezia, ai comuni di Venezia, di Chioggia, del Cavallino nonché per la Curia patriarcale di Venezia; appare perciò impossibile, per gli enti locali interessati dal fenomeno, applicare le procedure, già attivate nel corso degli anni ottanta, al fine di rifondere i danni arrecati alle attività produttive e/o ai singoli cittadini;

tale procedura necessiterebbe, inoltre, di una specifica autorizzazione all'impiego di fondi di legge speciale (legge n. 171 del 1973, legge n. 798 del 1984, legge n. 139 del 1992), da parte del Comitato di cui all'articolo 4 della 798 del 1984 —:

se non intenda procedere, al fine di proclamare lo stato di calamità naturale, ai sensi della legge n. 225 del 24 febbraio 1992;

se, conseguentemente, non intenda stanziare adeguate risorse, al fine di poter

rifondere i danni alle attività produttive e/o alle persone. (5-01425)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

VILLARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le scarse risorse previste in Finanziaria per il comparto della scuola rendono ancora più drammatica la situazione nel Mezzogiorno ed in Campania;

circa 6.000 lavoratori addetti alle pulizie nelle scuole della regione Campania rischiano di perdere il posto di lavoro non avendo il Governo, allo stato, previsto risorse;

tale situazione verrebbe inoltre a determinare un ulteriore aumento delle spese degli enti locali per garantire questo indispensabile servizio —:

quali iniziative intenda assumere il Governo ed il Ministro per fronteggiare questa situazione che penalizza ancora una volta il Mezzogiorno ed i suoi lavoratori. (4-04536)

GIORDANO e DEIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'aggravarsi della situazione internazionale rischia di precipitare in terribili azioni di guerra, preventive contro Stati, popoli e nazioni anche solo potenzialmente dissenzienti rispetto ad un unico modello sociale e politico, e quindi in realtà dirette ad imporre un sistema unidirezionale di dominio su tutti i popoli e su tutte le risorse del mondo;

in questo contesto la Sardegna, regione di antiche tradizioni pacifiste e democratiche, non vuole essere coinvolta in azioni di guerra né con i suoi abitanti né con il suo territorio;

si aggravano, invece, i vincoli e le imposizioni militari nel territorio della Sardegna (basi nucleari, poligoni di tiro, basi missilistiche, esercitazioni militari di ogni genere), con danno diretto e gravissimo alla vita, alla salute e all'economia di intere popolazioni, senza nominare l'immenso danno recato al settore turistico;

permangono senza una vera risposta risolutiva i drammi personali, familiari e di intere comunità della Sardegna colpite da inquinamento che si ritiene provenga dall'uso di uranio, arsenico, mercurio, piombo, cadmio e altre terribili sostanze tossiche connesse alle « tecniche » sperimentate ed utilizzate nelle attività militari;

risulta all'esame dell'US Navy il piano per effettuare lungo la costa e nel poligono di Teulada le esercitazioni dei marines della II Flotta attualmente svolte nell'isola di Vieges in Portorico;

gli Stati Uniti hanno chiesto di raddoppiare l'insediamento di Santo Stefano, la base appoggio per sottomarini nucleari di fronte all'isola della Maddalena; questo comporterebbe edifici alti 11 e 14 metri, per 56.000 metri cubi e 80.000 metri quadri, con un investimento pari a 35 milioni di dollari (*La Nuova Sardegna* del 14 novembre 2002, *l'Unione Sarda* del 15 novembre 2002);

ai gravi problemi già sopportati si aggiunge l'ulteriore danno che il Governo sta producendo con la promozione della vendita all'asta dei beni pubblici demaniali e patrimoniali, anche ex militari, che per legge dello Stato e per lo Statuto Sardo (norma costituzionale, articolo 14) sono invece da riconoscere nella proprietà e nella totale disponibilità della Regione Autonoma della Sardegna —:

quali iniziative intenda promuovere per realizzare, in un quadro temporale di certezza, un concreto programma di smilitarizzazione dell'isola;

quali provvedimenti intenda assumere affinché vengano negati definitivamente i lavori per il raddoppio dell'insediamento di Santo Stefano;

se non ritenga necessario attivare un riconoscimento ed un risarcimento integrale dei danni subiti dall'intera regione, anche per la limitazione nell'uso del proprio territorio per finalità economiche e civili e per i danni subiti dalla popolazione nella salute;

se non ritenga opportuno promuovere un progetto di sviluppo di tutti i territori della Sardegna che comprenda il pieno utilizzo dei compendi attualmente sottratti dalle esercitazioni militari per le più naturali finalità di progresso economico e civile. (4-04538)

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con riguardo alla vicenda delle inchieste della Procura di Cosenza sui no global, risulterebbe che la polizia giudiziaria inquirente abbia realizzato, in modo indiretto, delle intercettazioni preventive, non consentite normalmente neanche in materia di criminalità mafiosa;

risulta che durante le indagini condotte dalla Digos e dai carabinieri a Napoli sono stati tenuti sotto controllo i telefoni di Francesco Caruso e di altre persone della « sinistra antagonista » allo scopo di dimostrare che all'interno di quel movimento esistessero frange dedite ad attività sovversive;

tali ipotesi sono state smontate giudici di Napoli e di Genova tanto che il Gip del Tribunale di Napoli, Pierluigi Di Stefano in data 20 luglio 2001 (data del G8 di Genova) ha rigettato la richiesta di proroga di intercettazioni telefoniche per alcuni « no global » avanzata da polizia e carabinieri;

il procedere alle intercettazioni preventive in assenza di concreti elementi indiziari del reato per cui si procede determina solo un uso improprio delle intercettazioni telefoniche ed esse rappresentano un problema per la democrazia e

comportano il forte rischio di violare le regole minime delle libertà del cittadino;

pertanto non ci può e non ci deve essere nessun apparato dello Stato che possa agire secondo progetti autonomi che non appartengono allo Stato di diritto —

se non ritengano necessario un intervento legislativo atto a limitare i compiti dei ROS dei carabinieri;

ferme restando l'autonomia e le competenze della magistratura, quali valutazioni il Governo intenda formulare sulla vicenda. (4-04543)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

si apprende dai giornali del 20 novembre 2002 — *La Stampa* e *La Repubblica* — che gli USA avrebbero chiesto con una lettera ai « più stretti alleati », fra i quali l'Italia, di partecipare alla possibile guerra contro l'Iraq;

l'impegno italiano potrebbe essere concentrato sull'uso illimitato dello spazio aereo e delle basi in territorio italiano;

la notizia, che segnerebbe l'avvio del nostro coinvolgimento diretto nelle operazioni contro l'Iraq, non è stata ancora confermata ufficialmente, è stata anticipata dal premier canadese Jean Chretien;

sempre secondo i quotidiani, un alto funzionario della Farnesina giudicherebbe « plausibile » una richiesta americana in questi termini all'Italia, che ancora di recente ha dimostrato una solida alleanza con Washington decidendo l'invio di un migliaio di nostri alpini, in Afghanistan,

ma, soprattutto, l'uso delle basi e dello spazio aereo appare la richiesta più plausibile;

queste notizie si intrecciano con i recenti bombardamenti di alcune postazioni irachene — colpevoli di aver violato l'imposizione decisa da americani e inglesi e inizialmente francesi (ma non dall'ONU) di levarsi in volo nel cielo iracheno al di sopra del 36° parallelo e al di sotto del 32°, la cosiddetta *no fly zone* e mentre a Baghdad cominciavano gli incontri formali tra i due capi degli ispettori Blinx e El Baradei, e le autorità irachene e mentre uno dei due, il capo dell'Agenzia per l'energia atomica Muhammad El Baradei, diceva pubblicamente che l'Iraq è pronto, come impone la recente risoluzione 1441 del Consiglio di sicurezza, a dichiarare formalmente entro l'8 dicembre « tutto ciò che possiede riguardo alle armi di distruzione di massa, se ancora ne ha, ed anche a dichiarare tutte le sue attività in merito ai settori chimico, biologico e nucleare, anche quelli di uso civile »;

azioni militari unilaterali, frettolose ed egoistiche attuate aggirando lo statuto dell'ONU rappresenterebbero un pericolo per tutto il mondo oltre che una violazione degli accordi internazionali;

gli interpellanti ritengono necessario che il Governo riferisca puntualmente al Parlamento su qualsiasi fatto nuovo relativo a tale vicenda —:

se le richieste anticipate dal Ministro canadese siano già state avanzate all'Italia;

quale sia l'orientamento del Governo soprattutto tenuto conto del vincolo posto in sede internazionale dalla risoluzione 1441 e del termine dell'8 dicembre.

(2-00552) « Deiana, Giordano ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente degli Stati Uniti d'America ha dichiarato, in relazione alle nuove